

Si, viaggiare



LE MAMME
CORAGGIO
DI BUKAVO

Il primo posto dove vorrei andare, appena si potrà... Quante volte lo abbiamo pensato? Ora abbiamo chiesto alle nostre più assidue collaboratrici di viaggio qual è il loro luogo del cuore. È il primo di una serie di articoli con cui ogni settimana *iO Donna* racconterà le meraviglie d'Italia

Appuntamento con la bellezza



Uno scorcio della contrada Scauri.

Cala Levante, sulla costa orientale di Pantelleria, e il Faraglione.



4/ Sicilia

“PANTELLERIA, L'ISOLA FIGLIA DEL VENTO”

di Mariangela Rossi



Sopra, un dammuso. A sinistra, lo Specchio di Venere.

Voglia di mare, colori, scorci infiniti, riempirsi gli occhi di bellezza, per poter poi vivere, ancora, di rendita. Quello che prima sembrava scontato, ora è prezioso e lo sto sognando. Sarà un'estate anomala questa, con una nuova consapevolezza che ci accompagnerà anche nella scelta dei viaggi. Vorrei tornare in quella che considero la meta più esotica d'Italia, tra la Sicilia e le coste dell'Africa, con due anime, mediterranea e mediorientale, dovuta all'influenza araba, che convivono armonicamente. A Pantelleria. *Bent el Rbia*, la “figlia del vento”, quel vento che insieme alla forza del mare ha forgiato tanti dei suoi luoghi.

Quest'isola, dove l'estate dura sino a ottobre, ha una lentezza e una fedeltà a se stessa che mi affasciano, è il mio primo desiderio se penso a una vacanza post lockdown. Dicono che la ami o la odi, non ci sono vie di mezzo, perché è estrema, e io rientro tra i primi. Lo scrittore siciliano Giosuè Calaciura la

definisce “una frontiera che accoglie, che ci ricorda quanto sia fragile e al tempo stesso eccezionale la condizione umana”, ed è anche per questo che la trovo perfetta per il momento che stiamo vivendo.

Primo, non è quasi mai preda del turismo di massa e di grandi numeri, il distanziamento diventa quindi naturale: basti pensare agli scogli immensi della **Balata dei Turchi**, dove sorge la cava di ossidiana, che si tuffano nel blu della punta sud, e allo **Specchio di Venere**, il grande lago alimentato dalle fonti termali e dall'acqua piovana, dove non è raro incontrare colonie di fenicotteri rosa. Secondo, l'energia che si respira è unica, e non proviene solo dal mare: il rapporto che i panteschi hanno con la terra, nera e

lavica - Pantelleria è parte emersa di un vulcano di 2000 metri - ma anche con il suo lato da nutrice e fonte di vita, è intenso e si respira ovunque, basta mettersi in ascolto. Fondamentale, oggi.

Ma Pantelleria, che tra l'altro si conferma a contagio zero, poiché nessun caso di coronavirus è stato registrato, significa anche i sentieri escursionistici della **Montagna Grande**, il Parco Nazionale da cui si domina l'intero paesaggio, ideali per gli appassionati di trekking, dopo il lungo periodo di sedentarietà. E poi ci sono i profumi, i sapori di una cucina autentica, la perfezione dei giardini panteschi, il piacere di sorseggiare un Passito ambrato e con sentori di datteri e albicocca dopo una cena tra i vitigni alla tenuta di Coste Ghirlanda. Distanziati, certo. Ma in uno spazio talmente vasto in cui il silenzio e il cielo stellato ripagano di tutto. Io, almeno in questi momenti, non sento il bisogno di altro. **iO**